

Gela, cede un pilastro del viadotto

Grave una giovane

Il sindaco Crocetta
 «Vergogna, è un'opera inaugurata non più di tre anni fa»

Il lotto nel quale si è prodotto il cedimento era stato consegnato nel 2002. La ditta che ha fatto i lavori, Sardavie srl, farebbe parte del consorzio di Pietro Di Vincenzo, imprenditore molto discusso di Caltanissetta.

JOLANDA BUFALINI

ROMA
 jbufalini@unita.it

Ha ceduto un giunto a 90 metri di altezza, sulla statale che collega Gela a Caltanissetta, provocando lo spostamento di un pilastro, il nono in direzione di Gela. Il cedimento improvviso ha creato un gradino sulla carreggiata. Una donna, Monia Greco, di 32 anni, che viaggiava con i suoi due bambini è grave, i medici le hanno riscontrato una «frattura da scoppio» di due vertebre dorsali. Illesi i bambini. Il motociclista, un poliziotto di 28 anni, Gaetano Curasi, ha una frattura al braccio.

Poteva essere una tragedia, evitata solo perché a quell'ora il traffico era scarso. Ora, invece, per i pendolari e per chi utilizza la statale per le attività commerciali si apre un problema enorme. Il viadotto è sotto sequestro, per «grave pericolo dell'incolumità pubblica» e perché si deve risalire alle cause del cedimento (il terreno?). La procura di Caltanissetta ha aperto un'inchiesta. Ciò significa che i 40 minuti per percorrere i 70 chilometri da Gela a Caltanissetta da ieri sono diventati un'ora e lo stesso disagio vale per gli abitanti di Caltagirone, di Niscemi.

Il balletto delle responsabilità è iniziato. L'intera opera è stata inaugurata tre anni fa ma, secondo l'Anas, il cedimento è avvenuto in un tratto vecchio di trent'anni.

Non è così per la Fillea Cgil che denuncia, per bocca di Salvo Giglio: «Quel lotto è stato ultimato nove anni fa»: iniziato nel 1998 il cantiere si è chiuso nel 2002.

La ditta che ha compiuto i lavori è

la Sardavie, farebbe parte del consorzio «Di Vincenzo spa» facente capo a Pietro Di Vincenzo. Una delle imprese più importanti per le infrastrutture in Sicilia, nel Sud e anche nel resto del paese. Ma anche una delle più discusse. Di Vincenzo è stato ai vertici di Confindustria e dell'Ance isolana, prima della grande svolta «antiracket» degli imprenditori siciliani. Accusato di concorso esterno in associazione mafiosa, coinvolto in altre inchieste sui dissalatori Di Vincenzo si è visto sequestrare beni mobili e immobili e la «Di Vincenzo spa» è in amministrazione controllata.

I vertiginosi viadotti dell'isola, sono nell'occhio del ciclone per più motivi: c'è un'inchiesta in corso sul cosiddetto calcestruzzo depotenziato. E da anni non si fa un piano di manutenzione ordinaria. Se il ministro Matteoli considera «inaccettabile» ciò che è avvenuto sul viadotto «Geremia 2» di Gela, Ignazio Giudice, segretario provinciale Fillea si interroga: «In queste condizioni è sensato pensare al ponte sullo Stretto?». ♦

Foto di Franco Lannino/Ansa



Il giunto che ha ceduto sul viadotto «Geremia 2» della Statale 646 Caltanissetta-Gela.

